

Dying Gladiator

Scultura in bronzo, 20 × 26 × 18 cm, 2026

Artista: Ugo Earia Esposito.

Dying Gladiator è una scultura in bronzo ispirata al *Gladiatore morente* di Pierre Julien, realizzato nel 1779 e oggi conservato al Louvre di Parigi. L'opera di Julien appartiene alla tradizione neoclassica e si inserisce nel lungo dialogo tra la scultura europea del XVIII secolo e l'arte dell'antichità. Julien stesso, durante il suo soggiorno a Roma, aveva studiato e copiato l'antico *Gladiatore morente* conservato al Campidoglio.

La mia opera nasce da un modello 3D realizzato attraverso tecniche di modellazione e scultura digitale, per essere successivamente trasformata in una scultura fisica in bronzo.

Dying Gladiator non è una copia dell'opera di Pierre Julien, ma un tentativo di continuare, attraverso strumenti contemporanei, una tradizione scultorea che affonda le proprie radici nell'antichità. Il modello neoclassico non viene considerato come qualcosa da riprodurre fedelmente, ma come un punto di partenza dal quale creare una nuova opera.

In questo senso, il rapporto tra la mia opera e quella di Julien riprende, in qualche modo, lo stesso rapporto che Julien aveva con l'antico. Anche lui non si limitò a conservare un'immagine del passato, ma la reinterpretò attraverso la sensibilità e il linguaggio artistico del proprio tempo. Allo stesso modo, io non considero la sua scultura un vincolo assoluto, ma una guida.

La posa e l'impostazione generale della figura rimangono riconoscibili, mentre il corpo e il volto vengono reinterpretati. La differenza non è soltanto il risultato dei nuovi strumenti utilizzati, ma anche della distanza tra gli artisti: apparteniamo a epoche diverse, abbiamo esperienze diverse, sensibilità diverse, strumenti diversi e inevitabilmente anche limiti diversi. Tutto questo entra nell'opera e la rende una nuova interpretazione, anziché una semplice riproduzione.

Anche la scelta della modellazione e della scultura digitale è parte di questo processo. La tecnologia non viene utilizzata per allontanarsi dalla tradizione scultorea, ma come un nuovo strumento attraverso il quale essa può continuare. Il mezzo cambia, ma rimane la volontà di confrontarsi con la figura umana, con l'anatomia, con le proporzioni e con il linguaggio della scultura classica.

L'opera è quindi figlia del proprio tempo, ma guarda con rispetto e ammirazione al passato. Non cerca di essere una scultura romana, né di riprodurre esattamente il Neoclassicismo del XVIII secolo. Cerca piuttosto di partecipare alla sua continuità: prendere una forma trasmessa dall'antichità al Neoclassicismo, reinterpretarla ancora una volta e restituirla al presente attraverso un nuovo autore e nuovi strumenti.

Dying Gladiator nasce così come un dialogo tra antico, Neoclassicismo e contemporaneità: non la riproduzione del passato, ma un nuovo passaggio della sua tradizione.

IMMAGINI FOTOGRAFICHE













MODELLO 3D



STUDIO ANATOMICO

